

# E il posto fisso?

Il mercato del lavoro evolve e cambia di continuo pretendendo la stessa versatilità da parte dei lavoratori: il Programma Occupazionale è un periodo ideale per ripensare le proprie competenze professionali alla ricerca di nuovi sbocchi lavorativi

L'

anno scorso il Programma Occupazionale di Caritas Ticino ha accolto circa mille persone in parte con il diritto alla disoccupazione e in parte inserite nei percorsi dell'assistenza. Mille volti, mille

storie e mille professionalità diverse espresse e declinate in mille modi diversi. Nell'incontro e nella discussione con queste persone spesso emerge un elemento di disorientamento. C'erano certezze fino a poco prima di perdere il lavoro che sembrano piano piano dissolversi, legate alla propria formazione oppure alla lunga esperienza professionale in un campo specifico, o, addirittura, alla lunga relazione professionale con una impresa, una ditta, un ristorante o un ente. Nel quadro di oggi, che cambia in continuazione, sembra che la certezza non esista più mentre il cambiamento è diventato la costante.

Questo cambiamento, alle volte subito e alle volte causato e cercato, riguarda la propria modalità di stare dentro un mercato del la-

voro che oramai, sembra chiaro, è in profonda trasformazione rispetto a qualche decennio fa. La mobilità degli operatori imprenditoriali è evidente. Le ditte e le imprese cambiano spesso gestione, si spostano, chiudono. Di conseguenza anche i lavoratori entrano nella stessa dinamica. È in atto un processo innovativo fortissimo che muta la nostra quotidianità e produce nuovi scenari, ma anche nuovi servizi e prodotti e, al contempo, molte attività tradizionali segnano il passo. Tutti i settori economici sono stati attraversati da questo cambiamento, dallo sviluppo di nuove tecnologie, dalla rivoluzione informatica. Ma sono cambiati anche gli stili di vita e di consumo. Tutto questo processo è legato inevitabilmente al lavoro e ai lavoratori e le ricadute sono evidenti. Molte professioni nascono, si modificano e richiedono competenze nuove e trasversali. Altri lavori e competenze specifiche, al contrario, diventano sempre meno ricercate. Capire e accettare questa situazione per molti è difficile.

Anche se questa semplice analisi mi sembra sia di tutta evidenza, confrontandomi con molte persone che oggi si ritrovano senza un lavoro, mi accorgo che, in realtà, è uno scenario noto ma le persone non lo mettono in relazione alla propria situazione. Per molti lo schema è semplice: se ho fatto il meccanico per vent'anni devo trovare lavoro come meccanico. Perché? Perché lo so fare ed è quello per cui ho studiato.

La domanda vera che dovrebbe accompagnare la riflessione di queste persone dovrebbe essere: "Troverò lavoro come meccanico per i prossimi vent'anni?". La risposta, evidentemente, nessuno la conosce. Forse sì, o forse no. E se fosse no, che si fa? Capire che di fronte a uno scenario così mobile, una possibile soluzione sia ragionare ad ampio raggio, senza scartare nessuna

ipotesi, sembra, per alcuni, un esercizio inutile. Eppure sono già in molti che, nel corso della propria vita professionale, cambiano ambito professionale due, tre o quattro volte e, ogni volta, si reinventano. Il cambiamento costa fatica, richiede un impegno ulteriore e la formazione continua diventa la chiave di volta per orientarsi nel

complesso mondo del lavoro. Il posto fisso non c'è più. Sembra una forzatura, ma per molti oggi questa è la realtà. Che fare quindi? Una strada percorribile credo sia ripensare i propri percorsi professionali a partire dal bilancio delle proprie competenze per verificare come spenderle nuovamente, ma-

gari in un ambito diverso rispetto al passato. Ecco allora che il Programma Occupazionale di Caritas Ticino può diventare un luogo in cui confrontarsi con questa tematica e provare a ragionare di nuovo sulle proprie competenze, immaginando nuove strade, così da rilanciarsi nel mondo del lavoro. ■



BACK CARITAS TICINO

► Programma Occupazionale di Caritas Ticino a Rancate, alcune immagini delle attività di selezione tessuti

di STEFANO FRISOLI

